



● Uova di *Aedes Albopictus* - nel riquadro: *Aedes Adulto*

ZIKA VIRUS, SERVE UNA RETE FRA ATTORI IN CAMPO

Interessanti contatti fra Enti Pubblici,
Ricerca Universitaria e Imprese
per un controllo dei vettori del virus

- Due importanti convegni svoltisi nel mese di aprile hanno tracciato un interessante quadro sui rischi di introduzione di Zika Virus nei territori italiani e sulle possibili azioni di prevenzione.

Il primo evento si è svolto a Perugia il 21 aprile presso il Polo Ospedaliero Santa Maria della Misericordia Scuola di Medicina, per iniziativa della USL Umbria 1, sul tema **"Malattie da vettore e Zika virus – Prevenzione e Comunicazione"**.

Oggi la preoccupazione maggiore di medici e epidemiologi a livello internazionale è legata soprattutto al fatto che l'infezione, se contratta in gravidanza, possa essere associata a casi di microcefalia nel neonato. I casi di infezione da Virus Zika in Brasile e nell'America Centrale sono aumentati vertiginosamente negli ultimi mesi e sono in aumento anche le segnalazioni di eventi secondari all'infezione, tanto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato di essere di fronte ad un'emergenza di salute pubblica internazionale". L'evento, quindi, è stato un'occasione per fare il punto sulla situazione e mettere in evidenza le azioni di prevenzione e di comunicazione da intraprendere, quale supporto alla popolazione.

Il seminario, dopo i saluti di rito, è entrato nel

vivo con le relazioni di **Giulietta Venturi** (Istituto Superiore di Sanità) su "Arbovirosi – le dinamiche di diffusione – il caso Zika" e di **Carlo Pallotto** (Azienda Ospedaliera di Perugia) su "Diagnosi, cura e protocolli di gestione dei casi di malattie da vettore".

Una fotografia della situazione in Brasile è stata delineata dalla relazione in video di **Claudio Mierovitch** (Ministero della Salute del Brasile) che ha illustrato come viene affrontata la problematica tra false ipotesi e richieste urgenti della popolazione, con la disponibilità da parte del paese carioca ad essere di supporto informativo sul virus, vista la globalizzazione dei vettori.

A seguire **Claudio Venturelli** (AUSL della Romagna) ha presentato l'esperienza emiliano-romagnola in termini di sorveglianza entomologica nella prevenzione delle malattie da vettore, puntando sugli aspetti organizzativi messi in campo, mentre **Stefano Gavaudan** (Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche) si è soffermato sulla "Sorveglianza entomologica in situazioni di emergenza", ribadendo l'importanza di un lavoro di squadra fra Istituzioni Sanitarie per l'eradicazione del virus (come è avvenuto con successo nel ravennate per Chikungunya) e quanto sia strategico non sottovalutare gli aspetti di sorveglianza. Come d'altronde quelli della comunicazione, come ha sottolineato **Alessandro Maria Di Giulio**, riaffermando l'efficacia di Podis Portale Disinfestazione, al fine di una corretta divulgazione e formazione a largo raggio a partire dalle scuole. La seconda sessione ha puntato l'attenzione sulle

strategie per la prevenzione e la difesa dei vettori, con gli interventi di **Luca Facchinelli** (Università di Perugia) che ha offerto un quadro di quanto tramite la ricerca si possa fare per studiare le contromosse alla capacità dei vettori di portare i loro virus all'uomo e di **Christos (Kitsos) Louis** (Polo d'Innovazione di Genomica, Genetica e Biologia di Perugia), che ha illustrato le potenzialità della genomica per integrare le tecniche di contrasto alla proliferazione delle zanzare e alla loro capacità di trasmettere virus.

Fabrizio Montarsi (Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie), ha descritto i nuovi "ospiti", e le conseguenti strategie di sorveglianza, dopo *Aedes Albopictus*, anche su *Aedes Koreicus* e ultimamente su *Aedes Japonicus*.

A seguire **Claudio Venturelli** (Ausl della Romagna) ha illustrato il progetto di educazione ambientale/sanitaria "Studenti in rete contro la zanzara tigre", tramite il quale gli studenti diventano "sentinelle dell'ambiente" e, dotati di un particolare kit, vanno a caccia di zanzare, con l'obiettivo di raccogliere uova, larve e adulti, da osservare successivamente in laboratorio, con il supporto di esperti.

L'evento si è concluso con l'intervento di **France-**



● Partecipanti al seminario di Perugia del 20 aprile 2016

sco Saccone, presidente ANID, che ha delineato le competenze e i percorsi di qualità e professionalità che le imprese di disinfestazione stanno percorrendo per gestire con efficienza ed efficacia le attività di controllo degli organismi infestanti.



● Dino Gramellini



● Carlo Brando

Alla manifestazione ha preso parte, sempre in rappresentanza dell'associazione, **Dino Gramellini**, consigliere dell'associazione.

"Ho notato con piacere - ha commentato **Gramellini** - l'alto livello dei partecipanti all'evento in rappresentanza di mondi quali il settore medico-epidemiologico, la ricerca universitaria, le imprese del Pest Control e gli Istituti Sanitari e Zooprofilattici: si tratta di un aspetto importante, in quanto si è dimostrata la volontà da parte di tutti questi attori di relazionarsi e di collaborare. Altro aspetto interessante riguarda il livello di confronto sul rischio Zika Virus e zanzare vettore: non ci si è limitati a considerazioni generali, ma si è scesi sul campo con esempi pratici e tangibili. Infine l'importanza della comunicazione e il buon riscontro del Portale Disinfestazione: una risorsa a disposizione di tutto il sistema (enti pubblici, ricerca e imprese) per scambiarsi informazioni in tempo reale e confrontarsi positivamente".

Il secondo seminario, promosso da Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche, unitamente all'Agenzia Regionale Sanitaria, si è tenuto ad Ancona presso la Regione Marche sul tema "**Possibile introduzione di Zika Virus e controllo dei vettori nel territorio urbano**". L'evento, rivolto ai Comuni e ai Dipartimenti di Prevenzione dell'ASUR impegnati in attività di controllo delle infestazioni da zanzara tigre e di contenimento di potenziali rischi epidemici associati, ha posto l'attenzione sullo scenario mondiale dei virus trasmessi da culicidi e sui rischi di introduzione di tali virus, sottolineando come le strategie di prevenzioni siano da ricercare principalmente nella sorveglianza entomologica, nella lotta al vettore e nella sorveglianza sanitaria per l'individuazione precoce di casi umani sospetti di malattia.

Nel corso dell'evento sono stati distribuiti materiali informativi, fra cui un cartone animato rivolto alla cittadinanza (con indicazioni per ridurre la diffusione della zanzara tigre), due poster divulgativi (con informazioni per viaggiatori, da affiggere in stazioni, porti, aeroporti, mete turistiche ecc...) e un capitolato standard per orientare i Comuni

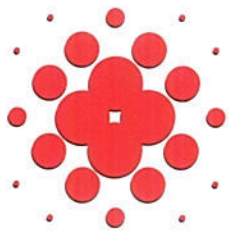
nelle gare d'appalto destinate a imprese di disinfestazione.

Sono state ribadite anche alcune indicazioni sui trattamenti, ovvero il fatto di privilegiare interventi su larve piuttosto che trattamenti adulticidi e alcune linee operative in caso di albivirosi, in linea con il DGR 1665/2013, che prevedono l'identificazione di un referente all'interno dell'Ufficio Tecnico di ogni Comune, con il compito di attivare, in sinergie con gli enti competenti (Istituto Zooprofilattico e Servizio di Igiene e Sanità Pubblica), sopralluoghi sull'area del focolaio, definire caratteristiche della malattia e dell'insetto vettore, identificare aree da trattare e prodotti da utilizzare, valutare la necessità di attività di sorveglianza entomologica.

Da più voci è emerso con forza il bisogno di attivare anche nelle Marche un Progetto Regionale di sorveglianza e lotta alla zanzara tigre, sulla stregua di quello attivato in Emilia Romagna, dal 2007, a seguito dell'esperienza maturata dopo l'epidemia di Chikungunya.

Per Anid ha partecipato all'evento il vice-presidente **Carlo Brando**, che si è detto soddisfatto per la qualità dei partecipanti e per l'interessante dibattito che ne è scaturito.

"Ho registrato - ha affermato **Brando** - che c'è la voglia di agire e affrontare in maniera seria la problematica: rimangono però aperte alcune questioni in merito ai rapporti fra gli Enti Pubblici e le imprese di disinfestazione. Ho ribadito l'impegno di ANID ad un atteggiamento responsabile e rispondente alle richieste delle istituzioni, ribadendo, comunque, i criteri di professionalità necessari in contesti del genere. Ho notato, però, ancora alcune lacune in termini di scelte di fondo per approcciare correttamente la lotta a zanzare che possono essere vettori di malattie: innanzitutto mancano, nel contesto marchigiano, linee guida condivise a livello regionale, in secondo luogo, se c'è una preferenza conclamata sui trattamenti larvicidi, manca una chiarezza su quelli adulticidi, infine, purtroppo, mi è capitato di vedere inseriti in capitolati di gara, prodotti oramai non più presenti sul mercato. In sostanza le imprese di disinfestazione, a fronte di disposizioni poco chiare, ovviamente sono in difficoltà: auspico, quindi, che, anche all'interno dell'Ente Pubblico, si possa assistere ad un progressivo aumento delle competenze in materia di disinfestazione, un processo assolutamente necessario, di cui, comunque, si cominciano ad intravedere i primi segnali".



A.N.I.D.
Associazione Nazionale
delle Imprese di Disinfestazione

disinfestare & dintorni

34

IX Conferenza Nazionale della Disinfestazione

Resoconto dell'evento I poster scientifici premiati



pag 18
UNI EN 16636
sinonimo di
professionalità

pag 20
ANID,
nuove strategie
2017/2019

pag 22
Zika Virus,
serve una rete
fra attori in campo